

N. 21
Anno 2018

Centro Studi Storici Alta Valtellina

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



Anna Berbenni

La scuola elementare
di Bormio fra il XIX
e il XX secolo

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 21 - Anno 2018

La scuola elementare di Bormio fra il XIX e il XX secolo

Anna Berbenni

Al termine del XIX secolo le regole della scuola elementare di Bormio prevedevano che la nomina dei maestri spettasse al comune così come la spesa di £. 20 per l'iscrizione di ogni bambino,¹ che gli esami di riparazione e le ammissioni avvenissero ai primi di novembre d'ogni anno, che l'anno scolastico si chiudesse alla metà d'agosto, che le giornate degli alunni fossero di cinque ore di lezione dalle 8:30 alle 11:30 e dalle 14:00 alle 16:00, che gli insegnanti il primo giorno di scuola si presentassero nell'ufficio comunale per ricevere dai Soprintendenti la consegna dei locali e il materiale necessario allo svolgimento delle lezioni oltre alla chiave della propria aula, che garantissero la loro presenza un quarto d'ora prima di ogni lezione, che rispondessero degli eventuali "guasti del mobilio" salvo il diritto di farsi risarcire da chi l'avesse cagionato² e che i bidelli pulissero l'edificio due volte la settimana e i bagni tutti i giorni.

Per meglio comprendere l'importanza dei maestri d'allora e il loro stretto legame con il comune, di seguito si riportano le deliberazioni del consiglio comunale del 31 maggio 1871 per l'insegnamento nella prima classe elementare e quella del 12 ottobre 1871 di nomina della maestra per la sezione femminile. Seguono la lettera della maestra Anzia Anzi al municipio di Bormio, la relazione della costruzione della scuola elementare del 1896 con i contratti d'acquisto del materiale e l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle frequentanti la scuola nel 1876-1877.³

¹ Se tale spesa non veniva elargita dal Comune era la famiglia dello studente che se la doveva accollare, come si desume dalle corrispondenze di Compagnoni Giuseppe, Bonetti Elisabetta, Vitalini Prudenza, Confortola Battista, Compagnoni Luigi e Mascherona Maddalena nel 1891, conservate nell'Archivio Comunale di Bormio.

² Informazioni tratta dal verbale del 27 Ottobre 1891 del sindaco Pietro Rini.

³ Si veda in proposito anche: L. FUMAGALLI, *Bormio di fine XIX secolo: molti progetti per una sola e contenuta realizzazione*, in BSAV 10 (2007), pp. 107-117, che riporta la relazione dell'Ing. Valmiro Pinchetti, qui ripubblicata.

DOCUMENTI

Deliberazione del consiglio comunale 31 maggio 1871

Il Presidente espone al Consiglio come in seguito all'assunzione della Delibera Consigliare 9 Novembre 1870 approvata dal Consiglio scolastico il 18 dicembre N° 577 per la sezione Inferiore della classe 1° Elementare Femminile, d'una sotto maestra che ebbe a prestare la propria opera durante il primo semestre corrente anno, in sussidio alla maestra principale in un solo locale non essendosi potuto effettuare la separazione, per difetto distanza al momento, si è verificato che il numero delle alunne della classe stessa che nel primo semestre ascendeva a 87, ben poco scemmarono anche nel corrente, contandosene tuttora 79, numero superiore a quello prescritto dalla Legge 13 Novembre 1859, per poter comprendere in un solo locale, e che del resto ad una sola maestra riesce, per quanto attività zelo e premura dimostra, assolutamente impossibile impartire alle alunne una istruzione appena, appena compatibile, e propone che la sotto maestra venga assunta anche nel secondo semestre con un'onorario di £ 200.00 essendovi probabilità d'ottenerne l'idonea e patentate per simile retribuzione per l'istruzione, sotto la direzione e sorveglianza della maestra principale, in locale separato dalle alunne della sezione inferiore. Il Consiglio apprezzando le ragioni che consigliano tale proposta, visto il Verbale Consigliare sopra citato col quale veniva deliberato la separazione delle due sezioni della classe in argomento, con locale pure separato e con l'assunzione di una sotto maestra per la sezione inferiore, il tutto però limitatamente al 1° semestre, preventivando all'uopo £ 200 per retribuzione della maestra, per l'affitto e riscaldamento del locale nonché pel mobilio che fosse necessario provvedere. Delibera che i provvedimenti presi in detto verbale vengano estesi anche al secondo semestre, in avvenire fissa in £ 200 l'onorario della sotto maestra, da nominarsi dal Consiglio sopra concorso, per un triennio, e incarica la Giunta di provvedere allo stanziamento nel bilancio 1872 della detta somma non che di quello che occorresse per gli accessori. Frattanto approva il provvedimento dato dalla Giunta Municipale col dare provvisoriamente alla maestra anche per l'andante semestre un'aiutante, da rimeritarsi con un'equa retribuzione. Tutto ciò ad una unità per appello nominale. Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Gervasi

Lettera della maestra Anzia Anzi al municipio di Bormio del 27 settembre 1871

La maestra sottoscritta desiderando vivamente d'impegnare l'opera sua nell'istruzione ed educazione delle fanciulle, e conscia, com'è, che trovasi in



Onorevole Municipio

di

Anzia

La maestra sottoscritta desiderando vivamente d'impiegare l'opera sua nell'istruzione ed educazione delle fanciulle, e conscia, com'è, che trovasi in questo Comune il posto vacante di maestra di prima classe di queste Scuole elementari femminili, si rivolge supplichevole a cotesto onorevole Municipio perchè abbia a cadere su di essa la nomina di maestra di detta classe; nel caso contrario aspira all'asunzione di sotto Maestra nella classe inferiore.

Produce a tale uopo la richiesta patente d'onorabilità corroborata dai voluti attestati di moralità, — di nascita, — e di costituzione fisica atta a sostenere gli incombenzi di maestra; ed in pari tempo richiama a questi Signori Consiglieri la testimonianza che ponno rendere le Autorità, che presiedono a queste scuole comunitative, dello zelo e della capacità dimostrata dall'umile sponente nella sua qualità di sotto maestra di prima classe in queste Scuole durante l'anno scolastico teste trascorso, non che il tirocinio prestato in antecedenza.

La ricorrente opera pertanto di venire e

questo Comune il posto vacante di maestra di prima classe di queste Scuole elementari femminili, si rivolge supplichevole a codesto onorando Municipio perché abbia a cadere su di essa la nomina di maestra di detta classe; nel caso contrario aspira all'assunzione di sotto maestra nella classe inferiore. Produce a tale uopo la richiesta patente d'idoneità corredata dai voluti attestati di moralità, di nascita, e di costituzione fisica atta a sostenere l'incombenza di maestra; ed in pari tempo richiama a questi Signori Consiglieri la testimonianza che ponno rendere le Autorità, che possiedono a queste scuole comunitative, dello zelo e della capacità dimostrata dall'umile esponente nella sua qualità di sotto maestra di prima classe in queste Scuole durante l'anno scolastico testè trascorso, non che il tirocinio prestato in precedenza. La ricorrente spera pertanto di venire esaudita nella sua dimanda; promettendo dal canto suo di adoperarsi con tutte le sue forze per adempiere a suoi doveri; ed osa fin d'ora anticipare alle Signorie Loro i suoi più vivi ed umili ringraziamenti.

Con profondo rispetto si sottoscrive

Anzia Anzi

Deliberazione del 12 ottobre 1871 di assunzione della maestra Anzi

Per tale posto avendo insinuata istanza, dietro l'apposto avviso stato pubblicato nel tempo e modo solito, la sola Anzi Anzia, viene quindi posta a ballottaggio segreto ed ottenne voti favorevoli 9, contrari 3, essendosi astenuto dal prender parte alla votazione il consigliere Anzi padre dell'istante. Avendo perciò la Signora Anzi Anzia riportato la maggioranza dei voti verrà nominata a sotto maestra della Sezione inferiore della Classe 1° Elementare Femminile comunale sotto le condizioni che dalle competenti autorità verranno disposte sempre in ordine alle vigenti discipline scolastiche. Fatto letto e sottoscritto.

Il Presidente Gervasi

* * *

L'attenzione di quegli anni alla scolarità come propulsore del senso civico e l'aumentato numero di studenti, invogliarono la costruzione delle Scuole Elementari di Bormio nel 1897. Di seguito, a tale proposito, vengono riportate la relazione dell'ingegnere Valmiro Pinchetti che la progettò e i contratti per l'imbiancatura dello stabile e la fornitura di pietrame utile alla costruzione.

* * *

Regno d'Italia



Provincia di Sondrio - Comune di Bormio.

Progetto sommario
di un nuovo fabbricato per Scuole
Elementari in Bormio, da pro-
dursi a corredo di una domanda
di sussidio, o di una domanda per
ottenere un mutuo di favore per la
costruzione del fabbricato stesso, in ba-
se alla Legge 8 luglio 1888 N° 5416

Relazione

Bormio con 1878 abitanti, secondo l'ulti-
mo censimento, è Comune assai importante
dell'alta Valtellina, situato al piede delle Stelvio
e ad una elevazione di oltre 1200. metri sul livel-
lo del mare. È da molto tempo che la popolazione
tutta di questo Borgo sente il bisogno di erigere

Relazione sulla costruzione della scuola elementare di Bormio⁴

Bormio con 1878 abitanti, secondo l'ultimo censimento, è Comune assai importante dell'Alta Valtellina, situato al piede dello Stelvio e ad una elevazione di oltre 1200 metri sul livello del mare. È da molto tempo che la popolazione tutta di questo Borgo sente il bisogno di erigere per le proprie scuole Elementari un fabbricato rispondente alle esigenze moderne della comodità e dell'igiene. Il seguente specchio indica quale sia in oggi la massima frequenza degli alunni nelle varie classi.

- La 1° classe maschile è frequentata da 50 alunni
- La 2° classe maschile è frequentata da 40 alunni
- La 3° classe maschile è frequentata da 40 alunni
- La 4° classe maschile è frequentata da 35 alunni
- La 5° classe maschile è frequentata da 30 alunni:
- La 1° classe femminile è frequentata da 35 alunne
- La 2° classe femminile è frequentata da 40 alunne
- La 3° classe femminile è frequentata da 35 alunne
- La 4° e 5° classe femminile è frequentata da 30 alunne

Sommano N°335

L'area scelta dall'Onorevole Amministrazione Comunale per erigervi il nuovo fabbricato è quella compresa nel perimetro a. b. c. d. e. f. g. h. dell'unità pianta del piano terreno e misura un'estensione di metri quadrati 1000 circa. Essa è posta nel centro dell'abitato del Borgo, in posizione più d'ogni altra comoda per l'accesso dei fanciulli, in luogo tranquillo lontano da mercati, da caserme ecc. in luogo difeso (ciò che è assai importante in questo paese) dai perduranti e gagliardi venti del Nord e pur tuttavia bastantemente aperto da offrire aria e luce a sufficienza, ed infine è posta in sito ove il suolo è perfettamente asciutto e sano. In detto perimetro si comprendono alcune fabbriche o parti di fabbrica già esistenti, delle quali se ne può trarre vantaggio, essendo esse con poche riduzioni facilmente utilizzabili. Tali sono:

1° Un Oratorio detto di S. Bernardo di proprietà Comunale e nel quale non si officia più da molti anni; è posto nell'angolo che fa la via De Simoni col vicolo Fogliani.

2° Uno scompartimento a sera della casa Dea il quale venne testé comperato

⁴ Alcune modificazioni a questa relazione furono aggiunte nel 1897 da Pinchetti e risultano essere:

a) Soppressione della latteria.

b) Soppressione delle due scuole che prendono luce la sera; luce che è ritenuta sfavorevole. Così le aule avranno tutte esposizione di levante o di mezzodi, con preponderanza di quest'ultima che è la migliore. Le varianti nel piano terreno si rilevano nella nuova pianta aggiunta: quelle dei due piani superiori, siccome confinano semplicemente nella diversa destinazione data a taluni ambienti, si fecero risultare con scritte in rosso sulle stesse piante dell'originario progetto. A seguito di tali variazioni il fabbricato scolastico non è più completo come prima, ma difetta di due aule. La classe 3 Femminile e la classe 4-5 femm. riunite debbano trovare posto altrove. Si sceglieranno per queste le migliori aule rimaste libere del vecchio fabbricato scolastico. Il costo del nuovo fabbricato, nella parte che si riferisce alle scuole si mantiene nella cifra di £ 40 mila circa precedentemente dichiarata..

dal Comune. L'area disponibile si completa con quella parte d'ortaglia e frutteto di magione Lanfranchi che va da via De Simoni alla prefissata linea di confine a. b.

Il nuovo fabbricato viene ad essere libero per una notevole distanza nei due lati di settentrione e di mezzodì, e quest'ultima esposizione è certamente la migliore. Dalla parte a sera corre lo stretto vicolo Fogliani dal quale si può prendere un poco d'aria ed un poco di luce per bisogni accessori. Il medesimo vuolsi costruire coi migliori materiali in uso nel paese e cioè facendo solide murature con pietrame e coprendolo con lastre d'ardesia. Si compone di tre piani e cioè di un piano terreno, di un primo piano e di un secondo piano, e comprende le nove aule di cui c'è bisogno, oltre un locale per la direzione. La salita ai piani superiori si fa a mezzo di comode scale in pietra, a rampe brevi ed a gradini di scarsa altezza, quali si convengono ai fanciulli. La separazione fra quella parte del fabbricato che si destina alle scuole maschili da quell'altra parte che si destina alle scuole femminili è completa a partire dalla strada. Le aule sono ampie in superficie ed alcune anche più di quanto l'esigono le norme tecnico-igieniche di cui al Regolamento 11 novembre 1888 N°1808 per l'esecuzione della legge sugli edifici Scolastici. L'altezza delle medesime si fissa in metri 9,80; ne conviene accrescerla a motivo delle difficoltà cui si andrebbe incontro facendole più alte nel riscaldarle essendo in Bormio l'inverno lunghissimo e la temperatura per assai tempo ridotta fra i 10 ed i 20 gradi sotto zero. Per lo stesso motivo della crudezza del clima le luci delle finestre non si propongono maggiori di m. 1,20x2,00, né queste si aprono in sì gran numero come si farebbe, trattandosi di scuole, in un paese di clima più dolce. Ancora per lo stesso motivo oltre ai pavimenti che saranno di legno, anche le pareti ed i soffitti saranno rivestiti con assiti. Come si vede nelle piante, in quasi tutte le scuole la luce è unilaterale e viene precisamente con opportuna distribuzione dei banchi, a cadere sulla sinistra degli scolari. Tutte sono precedute da vestiboli sufficientemente larghi e tutte hanno una latrina a se in luogo di facile accesso e pur tuttavia ben appartato così da non lasciar timore di nocive esalazioni nell'interno del caseggiato. A proposito delle latrine osservasi che tutte ricevono luce abbondante, comprese quelle dei piani superiori che sono volte all'interno, perocchè le tramezze di separazione delle latrine accoppiate non devono sorgere che ad un'altezza di soli m. 1,50 sul pavimento. Tutte le scuole, una solo eccettuata, sono poste nei piani superiori ove godranno maggior beneficio di sole e questo beneficio compenserà largamente il lieve incomodo della salita delle scale. L'unica scuola che trovasi in pian terreno viene ad essere alquanto elevata sopra il suolo circostante e per giunta cantinata sotto. La maggior parte del piano terreno si utilizza per servizi estranei alle scuole, ma però di grande utilità pubblica, perché si tratta di far luogo ad un magazzino dei Pompieri e ad una latteria Sociale. In Bormio ove l'allevamento del bestiame ed i latticini formano ben si può dire l'unica risorsa

materiale degli abitanti è naturale che la latteria Sociale sia oggetto anche delle assidue premure della sua Amministrazione Comunale. Onde poi chi è chiamato a portare il proprio giudizio sopra questo progetto più facilmente si convinca del nessun pregiudizio che ne può derivare alle scuole coll'utilizzare parte dei locali terreni dell'erigendo edificio scolastico per gli usi di cui sopra, si rimarcano le seguenti circostanze intorno a questi servizi estranei. Relativamente al magazzino dei pompieri si osserva anzitutto che questo ha un accesso ben separato ed in secondo luogo si osserva che il locale è destinato a rimanere quasi sempre chiuso come tutti i magazzini dei pompieri dei piccoli paesi i quali si aprono solamente nelle rare occasioni d'incendio ed in poche giornate di festa nell'anno per gli esercizi dei pompieri che sono tutti volontari e non accasermati come nelle grandi città, per cui tale magazzino non potrà recare il benché minimo disturbo all'insegnamento. Riguardo poi alla latteria si osserva che essa pure è completamente segregata; che non vi si produce rumore alcuno durante le lezioni dal momento che il latte viene portato o di buon mattino od a tarda sera e di giorno alla confezione dei latticini vi attendono due sole persone, il casaro e il suo aiutante, quietamente, senza produrre stridori di macchine od altri frastuoni come in altre industrie; che ad ovviare all'unico inconveniente veramente terribile, quello delle esalazioni del formaggio in fermentazione, si provvederà nel modo il più radicale, coll'esportare cioè il formaggio da questi locali appena fatto, per riporlo in un magazzino lontano; pratica questa che si dovrebbe adottare in ogni latteria perocché il latte per mantenersi sano deve trovarsi in ambiente perfettamente pulito ed inodore. In Bormio, ove la latteria sociale è provvida istituzione già da parecchi anni osservata, non v'è dubbio che le regole d'una scrupolosa pulizia vengano dimenticate nei nuovi e ben adatti locali mentre furono sempre rigorosamente rispettate nella vecchia sua sede. Il costo di questo fabbricato, astrazione fatta delle parti che devono servire per usi estranei alle scuole, si giudica possa salire approssimativamente a Lire 40mila. Questo progetto sommario si compone della presente Relazione, di una planimetria del paese di Bormio e delle singole piante dei tre diversi piani del fabbricato.

Tirano li 10 Luglio 1896

Ing. Pinchetti Valmiro

Contratto per opere da pittore e verniciatore occorrenti all'edificio scolastico di Bormio fra il Comune di Bormio e il signor Zanoli Fabio pittore, del giorno 31 ottobre 1927

Premesso che il Podestà di Bormio in virtù della deliberazione 17 marzo 1927 (notificata superiormente in data 30 Aprile 1927 n. 5033/5393), che lo autorizza a procedere a tutte le forniture occorrenti pel proseguimento dei

lavori dell'edificio scolastico mediante trattative private con ditte specializzate nei singoli lavori di ristrutturazione, ha preso accordi preliminari, sulla base del capitolato speciale compilato dall'Ing. Cesare Piccioli Direttore dei lavori; con la ditta Zanoli Fabio di Bormio, dopo aver consultato le altre ditte presenti in Bormio, per l'appalto delle opere da pittore e verniciatore occorrenti nell'edificio scolastico di Bormio. Premesso che la ditta Zanoli Fabio ha dichiarato di essere disposta a eseguire le opere descritte nel capitolato speciale e al prezzo indicato nel medesimo, che è stato predisposto con voluta strettezza. Le costituite parti dichiarano di venire alla stipulazione del presente atto di sottoscrizione al capitolato speciale d'appalto che forma parte integrante dell'atto stesso, al quale debitamente firmata fra le parti si allega sotto A. E pertanto il Sig. Zanoli Fabio, dopo avere presa visione, dichiara di accettare in ogni sua parte il capitolato speciale di appalto per le opere da pittore e verniciatore occorrenti all'edificio scolastico di Bormio e di eseguire per conseguenza dette opere al prezzo e alle condizioni in esso indicati. Il Zanoli Fabio elegge agli effetti del presente contratto domicilio in Bormio nella sua abitazione. Le spese dipendenti dal presente contratto si intendono a carico totale della detta contraente. Richiesto dalle parti ho letto il presente atto e il capitolato speciale, e trovabili ambedue conformi alle loro rispettive volontà li sottoscrivono, unitamente a me Dott. Carlo Frizzi Segretario che il presente atto stesi in originale ha di un foglio costato da lire tre sul quale di mio pugno scrissi pagine tre meno linee una.

Sassella Protasio Podestà di Bormio

Ing. Cesare Piccioli

Lavori di ultimazione del fabbricato scolastico

Capitolato speciale regolante il contratto d'appalto per le opere da pittore e verniciatore occorrenti all'edificio scolastico di Bormio, esclusi i lavori di carattere artistico.

Art. 1

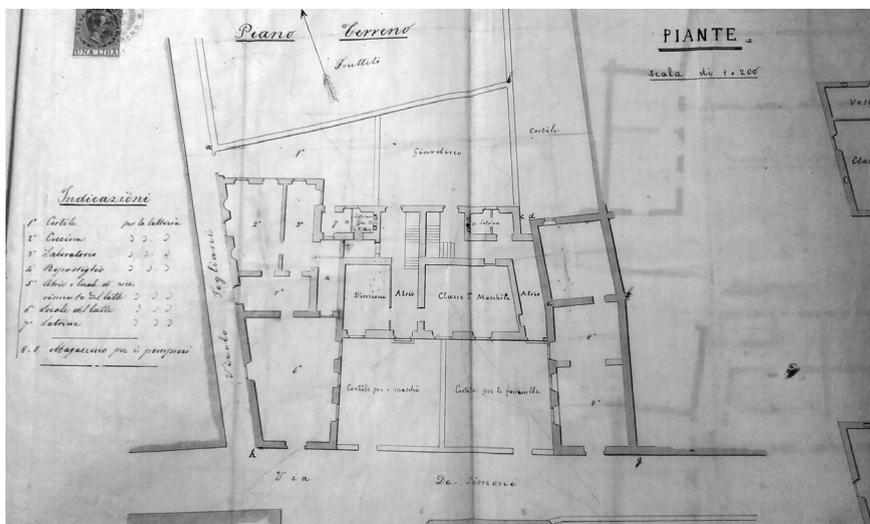
OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la perfetta esecuzione di tutte le opere da pittore e verniciatore per il nuovo edificio scolastico di Bormio, compresa ogni fornitura e mezzo d'opera occorrente per dare i lavori compiuti a regola d'arte ed in piena conformità delle prescrizioni del presente capitolato speciale.

Art. 2

PREZZO E DESIGNAZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

L'ammontare a base d'asta delle suddette opere e provviste viene calcolato, in via approssimativa, in L. 33.600,00 così ripartite:



Pianta delle scuole elementari

- 1) Tinteggiature a calce e latte L. 6.400,00
- 2) Verniciature a biacca sui muri L.6.400,00
- Riporto L. 12.800,00
- 3) Verniciature a biacca sopra porte L.3.300,00
- 4) Verniciature all'olio a flatting L.14.000,00
- 5) Verniciature a biacca su ferro L.1.900,00
- 6) Compenso speciale per tutte le spese e gli obblighi generali a carico dell'appaltatore L.1.600,00
- Totale a base d'asta L.33.600,00

Art. 3

MODO DI APPALTO

L'appalto si farà a trattativa privata, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità dello Stato, e tutti i lavori saranno appaltati a misura.

Art. 4

CAUZIONE

La cauzione, a garanzia del contratto, verrà costituita mediante una speciale trattenuta del 10% sull'ammontare netto dei lavori, trattenuta da effettuarsi ad ogni pagamento rateale.

Art. 5

DOCUMENTI DEL CONTRATTO

Farà parte del contratto il presente capitolato speciale, escluso ogni altro

documento.

Art. 6

PRINCIPIO E COMPIMENTO DEI LAVORI

Sarà obbligo dell'assuntore di dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto l'ordine dall'Ingegnere Direttore, e dovrà proseguirli con la dovuta regolarità e attività, impegnandosi a ultimarli completamente entro il 30 giugno 1928.

Art. 7

MULTA PER RITARDO NEL COMPIMENTO DEI LAVORI

Per quel tempo che l'assuntore impiegasse nei lavori oltre il termine stabilito nel precedente articolo, egli incorrerà nella multa di L. 35 per ogni giorno di ritardo.

Art. 8

PAGAMENTI IN ACCONTO

I pagamenti all'appaltatore verranno effettuati dal Comune di Bormio in tre rate, come segue:

- 1° rata) 30% in corso d'opera
- 2° rata) 50% entro giorni trenta dalla regolare ultimazione
- 3° rata) 20% alla consegna dell'edificio al Comune.

Detti pagamenti rateali verranno effettuati dietro presentazione dei relativi certificati emessi dall'ingegnere direttore.

Art. 9

NORME PER LA MISURAZIONE DEI LAVORI

Le quantità di lavoro eseguito saranno determinate come segue:

1. Tinteggiature a calce: verrà calcolato il vuoto per pieno in tutte le aperture, escludendo la misura delle spalle e piatta bande nelle aperture stesse.
2. Verniciature a biacca od a smalto sopra pareti di muri: verrà calcolata la superficie effettivamente verniciata, escluse le aperture delle porte e finestre.
3. Verniciature sopra porte cieche: verrà calcolata la superficie effettiva verniciata, compreso lo stipite, la cassetta, ed il controspipite.
4. Verniciature sopra porte a vetri, invetriate, e finestre interne di ventilazione: verrà calcolata una volta e mezza la superficie del serramento comprendendovi anche lo stipite. Il controspipite e la cassetta verranno misurati a parte secondo la loro effettiva superficie verniciata.
5. Verniciature all'olio sulle finestre esterne, con mano di vernice Flating aggiunta: verrà calcolata una sol volta la superficie interna

- del serramento, compresa la cornice di riquadro.
6. Verniciatura all'olio dei cassonetti-copri-rullo verrà calcolata la superficie effettivamente verniciata.
 7. Verniciatura all'olio, con mano aggiunta di flatting delle griglie avvolgibili: verrà misurata due volte e mezza la superficie effettiva d'ogni griglia.
 8. Verniciatura a minio e biacca sopra ringhiere e ferriate: verrà misurata due volte una delle superfici.

Art. 10

ELENCO DEI PREZZI UNITARI

in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso, saranno pagati i lavori appaltati a misura.

1. Tinteggiature sopra pareti e soffitti con una mano a bianco di calce e due mani di tinta a latte, per ogni metro quadrato L.0,90.
2. Verniciatura dei serramenti interni in legno abete con tre mani di biacca all'olio, per ogni metro quadrato L. 7,00.
3. Verniciature con due mani di olio ed una mano di vernice Flatting, L.7,00.
4. Verniciatura a tre mani di biacca all'olio sopra pareti di muro intonacate, compresa la formazione di riquadrature semplici e di zoccoli: per ogni metro quadrato L.7,00.
5. Verniciatura di ringhiere in ferro, cancelli e ferriate, con una mano di minio o di antiruggine, e due mani di biacca all'olio: per ogni metro quadrato L.7,00.
6. Compenso speciale per la manutenzione e conservazione in perfetto stato delle tinteggiature e verniciature, interne ed esterne, sino alla regolare consegna dell'edificio al Comune, e per tutte le spese e gli obblighi generali a carico dell'appaltatore di cui all'art. 21 del capitolato generale di appalto per i lavori dipendenti dal Ministero delle LL.PP. 5% sull'ammontare consuntivo dei lavori eseguiti.

Art. 11

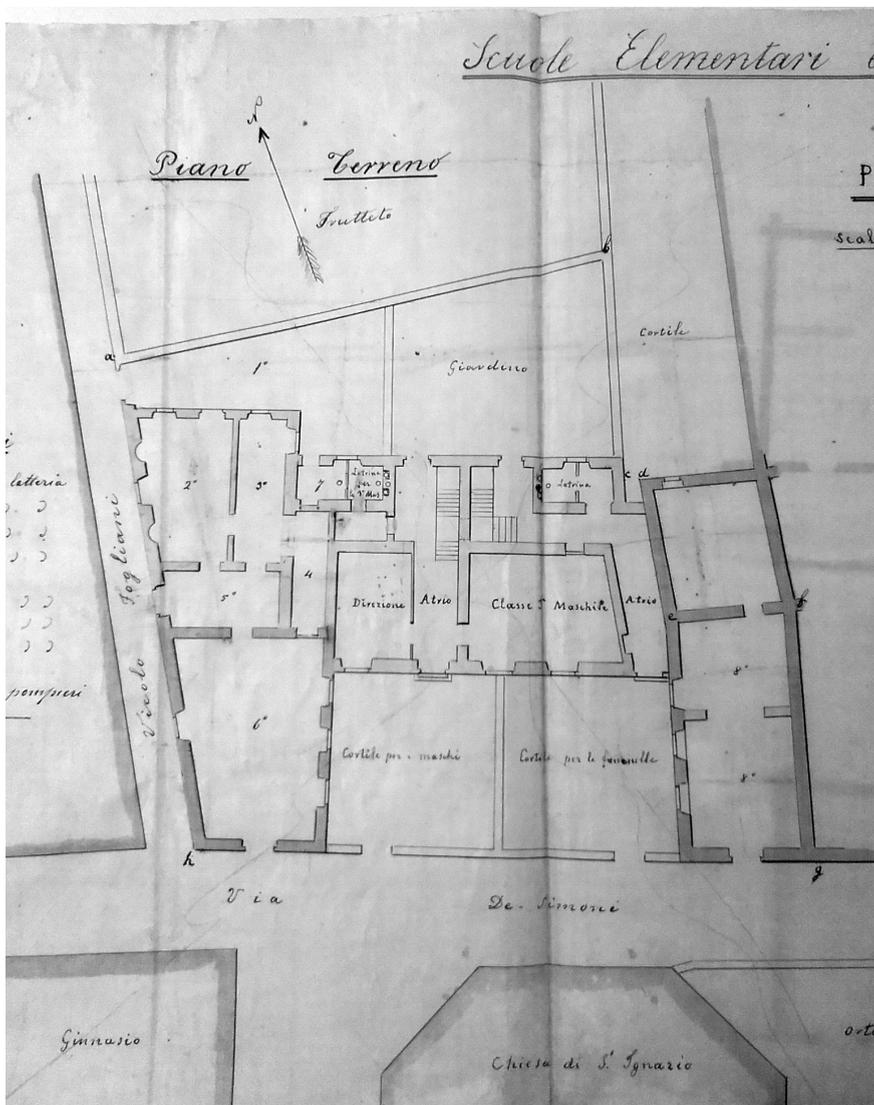
ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI

È fatto obbligo all'appaltatore di assicurare a termini di legge tutti gli operai addetti ai lavori di cui al presente appalto.

Art. 12

PRESCRIZIONI TECNICHE

Il colore delle tinte verrà indicato dalla Direzione. L'olio impiegato nei lavori dovrà essere di lino a triplice cottura e della migliore qualità. La biacca e la vernice flatting saranno di prima qualità assoluta. La Direzione dei lavori potrà sempre chiedere alla impresa la produzione dei certificati d'origine e delle



Planimetria-progetto

fatture relative ai materiali impiegati nel lavoro, e sottoporre i materiali stessi alle esperienze che crederà del caso, sia prima che durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Tirano 10 Ottobre 1927

Il Direttore dei lavori, Ing. Cesare Piccioli

Contratto per fornitura di lavori in pietra artificiale, cemento ed affini, occorrenti per il finimento dell'edificio scolastico di Bormio, fra il Comune di Bormio e la ditta Pesenti Luigi di Tirano del giorno 25 Novembre 1927

Premesso che il Podestà di Bormio in virtù della deliberazione 19 Marzo 1927 superiormente notificata in data 30 Aprile 1927 n. 5033 div 3, che lo autorizza a procedere a tutte le forniture occorrenti pel proseguimento dei lavori dell'edificio scolastico mediante trattative private con ditte specializzate nei singoli lavori di ultimazione, ha preso accordi preliminari, sulla base del capitolato speciale d'appalto redatto dall'Ing. Cesare Piccioli direttore dei lavori, con la ditta Pesenti Luigi, circa l'appalto dei lavori in pietra artificiale, cemento e affini occorrenti all'edificio scolastico di Bormio. Premesso che la ditta Pesenti Luigi ha dichiarato di essere disponibile ad eseguire detti lavori al prezzo stabilito nel capitolato speciale che, data la probabile impossibilità di una gara, causa ha natura dell'oggetto, è stato predisposto con voluta strettezza. Le costituite parti dichiarano di ad divenire alla stipulazione del presente atto di sottomissione al capitolato speciale di appalto che forma parte integrante dell'atto stesso, al quale deliberatamente firmato dalle parti. E pertanto il Sig. Pesenti Luigi dopo averne preso visione dichiara di accettare in ogni sua parte il capitolato speciale di appalto per i lavori di pietra artificiale, cemento e affini, occorrenti all'edificio scolastico di Bormio e di eseguire per conseguenza detti lavori al prezzo ed alle condizioni in esso indicate. Dichiaro poi il primo Podestà che non produrranno effetti a carico della Ditta Pesenti Luigi sui ritardi nell'ultimazione dei lavori, non dipendenti dalla volontà della ditta stessa. Il Pesenti Luigi elegge agli effetti del presente capitolato speciale in Bormio presso il Signor Confortola Cesare. Le spese tutte dipendenti dal presente contratto sono a totale carico della Ditta contraente. Richiesto dalle parti ho letto il presente atto e il capitolato speciale allegato lotto A, e trovati ambedue conformi alle loro rispettive volontà li sottoscrivono unitamente davanti a me Dott. Carlo Frizzi Segretario che il presente atto stesi in originale su un foglio bollato da lire tre sul quale di mio pugno scrissi pagine tre e linee sedici della quarta.

Sassella Protasio Podestà

*Lavori di ultimazione del fabbricato scolastico
Capitolato speciale regolante il contratto d'appalto per i lavori in pietra artificiale, cemento e affini, occorrenti all'edificio scolastico di Bormio.*

Art. 1

OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la perfetta esecuzione di tutti i lavori in pietra artificiale, cemento e affini, per il nuovo fabbricato scolastico di Bormio.



COMUNE DI BORMIO



N. 391 di repertorio

COPIA *Originale*

all'istrumento di *formatura in opere, lavori pietra
artificiale, cemento ed affini, occorrenti per il
ra facimento dell'Edificio Scolastico di Bormio,
per il Comune di Bormio
e la Ditta Resenti Luigi di Tirano*

del giorno *25* *Novembre* *1927* *11.*

A ROGITO

del Segretario Comunale *Dott. Carlo Friszi*

Art. 2

PREZZO E DESIGNAZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

L'ammontare a base d'asta dei suddetti lavori viene calcolato, in via approssimativa, a L.30.450 così ripartite:

1.	Davanzali	L. 6.210,00
2.	Contorni di finestre	L. 21.240,00
3.	Tubi di cemento	L. 1.400,00
4.	Fasce	L. 150,00
	Riporto	L. 29.000,00
5.	Compenso speciale per tutte le spese e gli obblighi generali a carico dell'impresa = 5%	L. 1.450,00
	Ammontare totale a base d'asta	L. 30.450,00

Art. 3

MODULO DI APPALTO

L'appalto si farà a trattativa privata, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, e tutti indistintamente i lavori s'intendono appalti a misura.

Art. 4

CAUZIONE DEFINITIVA

La cauzione definitiva, a garanzia del contratto, verrà costituita mediante una trattenuta speciale del 10% sull'ammontare netto dei lavori, trattenuta da effettuarsi ad ogni pagamento rateale.

Art. 5

DOCUMENTI DEL CONTRATTO

Farà parte integrante del contratto il presente Capitolato Speciale, escluso ogni altro documento.

Art. 6

PRINCIPIO E COMPIMENTO DEI LAVORI

Sarà obbligo dell'appaltatore di dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto l'ordine dall'Ingegnere Direttore, e dovrà proseguirli con la dovuta regolarità e attività, impegnandosi a ultimarli entro il 30 giugno 1928.

Art. 7

MULTA PER RITARDO NEL COMPIMENTO DEI LAVORI

Per quel tempo che l'appaltatore impiegasse nei lavori oltre il termine stabilito nel precedente articolo, egli incorrerà nella multa di L.30 per ogni giorno di ritardo.

Art. 8

PAGAMENTI IN ACCONTO

I pagamenti in acconto all'appaltatore verranno effettuati secondo le modalità stabilite dall'art. 38 del Capitolato Generale.

Art. 9

ASSICURAZIONI OPERAI

È fatto obbligo all'appaltatore di assicurare a termini di legge tutti gli operai addetti ai lavori di cui al presente appalto.

Art. 10

FORME PER LA MISURAZIONE DEI LAVORI

Le quantità di lavoro eseguite saranno determinate a norma dell'art. 29 del Capitolato Generale, ad eccezione della pietra artificiale con modanature per cornici, coronamenti, davanzali e simili, per la quale sarà calcolato il volume del minimo parallelepipedo rettangolo circoscritto.

Art. 11

NORME E CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE DEI MATERIALI

Il cemento e gli agglomerati idraulici in genere dovranno soddisfare alle norme e condizioni stabilite nel Decreto Ministeriale 10 gennaio 1907. I materiali ferrosi dovranno soddisfare alle prescrizioni normali stabilite con Decreto Ministeriale del 29 febbraio 1908. Ghiaia e sabbia dovranno essere del fiume Adda stacciate e vagliate come prescriverà la Direzione. L'assuntore sarà obbligato in ogni tempo, dietro semplice richiesta della direzione dei lavori, a sottoporre i materiali da costruzione alle esperienze contemplate dalla Circolare Ministeriale 30 aprile 1907 n. 6635, a produrre i certificati d'origine e le fatture relative ai materiali impiegati nei lavori.

Art. 12

PRESCRIZIONI TECNICHE

I lavori in pietra artificiale, come davanzali, cornici, coronamenti e simili, saranno eseguiti in conformità dei disegni forniti dalla direzione, e formati come segue: costruzione delle forme in gesso e oliatura delle medesime; gettata del calcestruzzo entro le dette forme con kg. 350 di cemento portland per ogni metro cubo di conglomerato; previa disposizione dei tondi di ferro omogeneo per le occorrenti armature, staffe e legamenti; intonacatura delle superfici viste con malta di cemento portland (sei quintali di cemento ogni metro cubo di sabbia) e graniglia di marmo (nel colore scelto dalla Direzione); lisciatura e martellinatura delle superfici a perfetta imitazione della pietra naturale. I prezzi unitari d'appalto comprendono tutte le prestazioni d'opera e tutte le forniture occorrenti per dare i lavori compiuti a regola d'arte, in piena

PROVINCIA DI SONDRIO

Mandamento di Bormio

Comune di Bormio

N.° 2

addì 31 Maggio 1871

ESTRATTO

del Verbale di ordinaria convocazione del Consiglio Comunale nella sessione

Primaverile.

Diramate dalla Giunta Municipale le lettere d'avviso, giusta il disposto dagli articoli 79 e 80 della Legge organica 20 marzo 1865, si sono in oggi riuniti nella solita sala delle adunanze, i signori

CONSIGLIERI COMUNALI

- 1.° Gervasi Giuseppe Sindaco
- 2.° Andreola Giacinto assessore
- 3.° Clemente Giuseppe "
- 4.° Samprech Giacomo " supplente
- 5.° Forri Francesco
- 6.° De Simoni Ignazio
- 7.° Bottamini Bartolo
- 8.° Schena D.^{or} Albino

sotto la presidenza del sig.

Gervasi avvocato Giuseppe

Deliberazione del Consiglio Comunale di Bormio del 31 maggio 1871

conformità delle prescrizioni del presente Capitolato, escluso soltanto il lavoro da manuale e muratore occorrente per il trasporto dei pezzi e la loro posa in opera.

Art. 13

ELENCO DEI PREZZI UNITARI in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso, saranno pagati i lavori appaltati a misura.

1. Lavori completi in opera

1. Lavori in pietra artificiale di qualunque forma, dimensioni o modanature, all'esterno ed all'interno del fabbricato, a qualunque altezza; per ogni metro cubo L. 460.
2. Contorni alle finestre dei tre piani fuori terra con sezione media di cm. 12x15 in calcestruzzo e intonaco di cemento portland liscio, superficie di graniglia di marmo martellinata; per ogni metro lineare di contorno (dall'architrave al sotto-davanzale) L. 17,00.
3. Tubi di cemento portland, impasto e spessore normali, superficie intonacata e liscia, con diametro interno di millimetri 200 L. 14,00 per metro lineare, posti e misurati in cantiere.
4. Tubi di cemento in tutto come sopra ma con diametro interno di millimetri 150, per ogni metro lineare L. 12,00
5. Fasce rettangolari in malta di cemento portland per accompagnamento davanzali, sui prospetti esterni, con sezione di cm. 10x5 lisce e martellate con graniglia di marmo; per ogni pezzo lungo metri 0,50 L. 6.

TIRANO 15 Agosto 1927

Il Direttore lavori, Ing. Cesare Piccioli

APPENDICE

Fanciulle frequentanti la classe seconda elementare nel 1878 a Bormio

1. Andreola Angela
2. Bedognè Orsolina
3. Bruni Ernesta
4. Canclini Caterina
5. Canclini Celestina
6. Canclini Lucrezia
7. Canclini Marianna
8. Canclini Rosa
9. Cantoni Angela
10. Cantoni Maria

11. Cola Claudina
12. Compagnoni Isidora
13. Confortola Cibele
14. Confortola Elisabetta
15. Confortola Marianna
16. Confortola Maria
17. Confortola Rosa
18. Civetti Francesca
19. Gilardi Arenetta
20. Gurini Teresa
21. Lazzeri Ernesta
22. Libera Albina
23. Marni Luigia
24. Martinelli Giuseppina
25. Pedrana Celestina
26. Pensi Maria
27. Pianta Gelina
28. Pozzi Angelina

Fanciulli frequentanti la classe prima elementare nel 1876 a Bormio

1. Andreola Enrico
2. Canclini Pietro
3. Cantoni Giacomo
4. Canclini Pietro
5. Castellazzi Pietro
6. Cantoni Costante
7. Giacomelli Clemente
8. Giacomelli Giacomo
9. Martinelli Angelo
10. Martinelli Cesare
11. Magatelli Cesare
12. Pedrana Innocente
13. Pozzi Carlo
14. Pronfogher Giuseppe
15. Rodigari Cesare
16. Reali Francesco
17. Romani Francesco
18. Specanauser Luigi
19. Specanauser Enrico
20. Sertorelli Giovanni
21. Tenci Gervasi

22. Urbani Mario
23. Valser Valentino
24. Valser Carlo
25. Cola Giacomo